

## **Dalla memoria alla Storia: il percorso del Liceo Fermi sulla Prima guerra mondiale** **Mirtide Gavelli**

Il Museo civico del Risorgimento di Bologna ha collaborato con la prof. Antonia Grasselli del Liceo Fermi e con due sue classi a un progetto legato allo studio della Grande Guerra, anche in vista dello scambio culturale con un gruppo di studenti sloveni del Liceo di Vipava, che si è attuato nell'aprile 2015.

Agli studenti italiani è stato chiesto di avviare e realizzare un'indagine conoscitiva, attraverso la compilazione di un questionario presso le proprie famiglie, al fine di capire se e che tipo di memoria esiste ancora nei loro nuclei familiari in relazione ad un conflitto di cui ci apprestiamo a ricordare il centenario.

Gli studenti si sono preparati con la lettura del romanzo di E.M.Remarque *Niente di nuovo sul fronte occidentale* e hanno raccolto interessanti informazioni, che sicuramente hanno loro consentito di capire in modo più diretto rispetto alle asettiche pagine di un libro qualcosa di questo ormai lontano conflitto, che ha visto coinvolti i loro bisnonni o trisnonni.

La lontananza temporale, è evidente, è molto importante: non esistono più nelle loro famiglie testimoni diretti.

I racconti e le documentazioni raccolte arrivano ai giovani "storici" attraverso la mediazione, nella migliore delle ipotesi, dei figli di coloro che furono coinvolti nel conflitto, ma più spesso dei nipoti. Il materiale raccolto e presentato è risultato quanto mai vario ed articolato: diversità di provenienza geografica (in relazione agli spostamenti demografici avvenuti nel corso del '900), diversità di estrazione sociale ed alfabetizzazione, presenza o meno di una memoria familiare tramandata, ricerca di documenti ed oggetti del tutto dimenticati... tutto questo li ha coinvolti più intensamente rispetto al normale tipo di lezione cui sono avvezzi.

Nell'esaminare le informazioni e i materiali raccolti si è potuto spaziare in tutto il decennio 1910-1920: dalla guerra italo - turca, prodromo della grande Guerra, all'impresa di Fiume, che ne costituì quasi un "colpo di coda".

La novità del lavoro svolto nel Seminario è consistito nella sua impostazione: un discorso costruito insieme, come un mosaico che poco alla volta rivela il suo disegno. Il contesto storico della Grande Guerra, il fronte militare, il fronte interno, i problemi che il paese ha dovuto affrontare sono stati svolti seguendo un tracciato costituito dalla documentazione rintracciata in famiglia (fotografie e scritti), dalle pagine del romanzo, da alcuni video e dalle risposte alle domande che l'insegnante ha rivolto a me come esperta del Museo del Risorgimento, in un dialogo vivace e interessante.

Globalmente, si può dire che il risultato sia stato positivo, anche tenuto conto del fatto che il Seminario era solo il momento iniziale del percorso finalizzato ad una ulteriore diretta "immersione" nella memoria della guerra: prima con i luoghi cittadini legati al conflitto (tour in bus per la città di Bologna, visita al Museo civico del Risorgimento e alla Certosa) e poi con i luoghi direttamente legati ad esso (viaggio di istruzione con gli studenti sloveni a Caporetto ed aree circostanti e al Sacratio di Redipuglia). Una settimana d'immersione piena in una storia/in tante storie che, diversamente, risulterebbero lontane quanto le guerre puniche!